

RELIGIONE

Dio è per i Principi, lo spauracchio con cui essi mandano a letto i bambini grandi quando non c'è più altro che serva; quindi essi l'hanno in gran conto. Imperocché tu ben sai che le religioni sono come le lucciole: per risplendere esse hanno bisogno dell'oscurità. Un certo grado di ignoranza generale quindi è la condizione di tutte le religioni, è il solo elemento nel quale esse possono vivere. È fuori di dubbio che le dottrine della fede basate sull'autorità, sul miracolo e sulla rivelazione sono un ripiego unicamente adatto all'infanzia dell'umanità. Templi e chiese, pagode e moschee, in tutti i paesi e in tutte le epoche, sono una testimonianza, nel loro splendore e nella loro grandezza, del bisogno metafisico dell'uomo che, potente e indistruttibile, segue a ruota il bisogno fisico. In tutti i popoli esistono i monopolizzatori e gli appaltatori del bisogno metafisico: i preti.

Il medico vede l'uomo in tutta la sua debolezza, l'avvocato in tutta la sua cattiveria, il parroco in tutta la sua stupidità. Poiché la religione è a tutti gli effetti un narcotico con cui l'uomo controlla la propria angoscia, ma ottunde la sua mente; non è altro che l'ombra gettata dall'universo sull'intelligenza umana. In religione e in politica infatti le convinzioni della gente e quello in cui crede sono in quasi ogni caso ricevute di seconda mano, e senza esame, dalle autorità che non hanno esse stesse esaminato la questione in oggetto ma le hanno prese a loro volta di seconda mano da altri non esaminatori, le cui opinioni a riguardo non valevano un fico secco.

La religione cattolica ad esempio è un'istruzione a elemosinare il cielo, visto che sarebbe troppo incomodo guadagnarselo e i preti sono gli intermediari di questa elemosina. Ma dal momento che l'ultima ratio theologorum, cioè il rogo, non è più di moda, sarebbe un poltrone colui che usasse ancora tanti riguardi con la menzogna e l'impostura. Dio è nella moderna filosofia un vuoto nome che si conserva per fare più tranquillamente all'ombra di esso il proprio comodo. Chi ama la verità e la conoscenza odia gli dèi, così al singolare come al plurale; poiché la religione come ci ricordava (Seneca) è considerata vera dalla gente comune, falsa dalle persone sagge, utile dai governanti.



A secondo della religione che esiste nel paese in cui veniamo al mondo; se ci si pensa bene, già alla nascita veniamo "marcati" e indottrinati. Ma effettivamente l'uomo di suo nasce completamente libero da ogni ideologia o credo religioso.

Il buon senso, o la coscienza come la vogliamo chiamare ce l'abbiamo tutti indipendentemente dalla dottrina che ci viene indotta; perciò io con razionalità ho scelto di essere ateo, e pur rispettando il diritto altrui, di chi cioè ha fede in un dio e professa liberamente il proprio credo religioso; non sento il bisogno di aggregarmi a nessuna di queste teologie.

Questo per me, vale tanto per la religione, quanto per qualsiasi ideologia; e teologia; sono stato fortunatamente dotato di intelletto e lo uso liberamente. **Франческо Артоси**